

IL BAFFI

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 15.00 }
{ Per il Regno 20 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 le linee }
{ In terza }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

Padova 28 Marzo.

Previsioni sull'appello nominale.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 27.

L'esito molto probabile che avrà la discussione finanziaria venne già determinato, dalle deliberazioni prese nell'adunanza Cairoli. Le medesime non si lasciarono trasportare dall'atmosfera riscaldata che potevano aver creato i fatti di Milano, e si ispirarono agli interessi generali del partito, senza per questo rinunciare al giudizio che dovrà essere pronunciato sulla politica interna.

L'on. Cairoli stesso diede l'intonazione all'adunanza, alla quale intervennero circa un centinaio di deputati, annunciando che si era formulata una proposta di deliberazione, sulla quale sarebbe riuscito facile raccogliere tutto il partito.

Il testo dell'ordine del giorno l'avrete già sott'occhio. La questione finanziaria la considera come un incidente, ed abborda nettamente tutte le riforme politiche e finanziarie che si compendiano nel programma della sinistra, compresi l'abolizione del macinato.

Il ministero non c'è a dubitarsene, accetta quest'ordine del giorno, lo accetta gran parte della sinistra, ed è quasi certo che intorno al medesimo si formerà una considerevole maggioranza.

Ma questa maggioranza si verrà formando sotto gli auspici del Cairoli, il quale prenderà la parola per svolgere l'ordine del giorno, non sotto quelli del Depretis, che ormai è esautorato del tutto, e non potrà continuare a governare, se non sotto la protezione del Cairoli, e per tutto il tempo che al medesimo piacerà di tollerarlo.

Appendice

"Gramigne"

PROSE di OTTONE di BANZOLE

(Alfredo Oriani)

Se la poesia è pittura, certo valente pittore, scrivendo, si palesa Ottone di Banzole.

Egli — poeta tanto nei versi che nelle prose — compie i suoi quadri ora coi maestosi tocchi del nostro Giorgione, ora con la delicata finezza del Perugino, e quei quadri sono sempre il parto di un'anima non volgare, che immensamente sente, ed a cui il buon gusto, la novità, l'ispirazione non fanno difetto giammai.

Ho letto e riletto in questi giorni le sue Gramigne.

Sono pagine splendide, scritte senza pedanteria, con passione vera, profonda. Si può dissentire dalle idee espresse, non si può a meno di leggere — ammalfati — questo libro ricob-

certo che il Crispi, il Fabrizi e gli altri tuttavia dissenzienti o separati dal gruppo Cairoli, si uniranno al medesimo nel voto, formando così la conciliazione di fatto, sul terreno dei principii. Ma è dubbio ancora che il Nicotera si unisca, o rimanga in disparte, come Achille sotto la tenda.

La questione principale che emerge dalla votazione, è sempre l'abolizione del macinato, ed egli, a questo proposito, si accosta più al Sella che al Cairoli, alla destra che alla sinistra. È però molto cauto, e parecchi non credono che farà lo sproposito di prender parte ad una votazione, per isolarsi, affatto dalla sinistra e votare con la destra. Dicon taluni che lascerà piena libertà agli amici di votare come credono, e lui si terrà in disparte; ma questo non è conforme alle sue abitudini, e prenderà un partito deciso. Forse finirà per acconciarsi a votare l'ordine del giorno Cairoli, onde non tagliarsi del tutto la via, ed in questo caso si tornerrebbe, nelle condizioni anteriori alla prima crisi del ministero di sinistra.

Ma in ogni modo, qualunque sia l'attitudine del Nicotera, una maggioranza per il ministero è assicurata, sino a che non vengano le interpellanze sui fatti di Milano. L'unica questione è se tutta la sinistra concorrerà a formare la maggioranza, ovvero se una sola parte di essa rimarrà compatta, e su questo punto i dubbii non potranno essere risolti che domani a sera, quando avremo veduto l'appello nominale.

UN'ALTRA PROTESTA

Anche la Società dei reduci dalle Patrie Battaglie di Milano protestò contro i fatti di domenica. Ecco le sue parole:

cante della più nobile eloquenza, la eloquenza del cuore.

Ottone di Banzole — il poeta dell'odio — il ribelle — comunica ai lettori gli impeti della sua passione, le procelle del suo ingegno agitato, il fascino che lo possiede. — Nella foga dell'ispirazione, anima e trascina, avvolti in una nube di acuti profumi, fra colori che abbagliano.

È bello il giovane poeta, animato da un senso arcano di divinità, che infrange le catene che avvengono il pensiero, che rompe i laconi che tengono intristite le menti, e proclama principii per emancipare l'umanità avvilita.

Egli, col poeta dello sconforto, può dire:

Ma canto il vero.

Ed infatti scopre la piaga, la ostende in modo da far talora ribrezzo, ma ci convince che se coll'esame si potrà curarla, coll'abbandono diverrà cancrena. — A lui sta a cuore la miseria del povero popolo, ed è ciò che pone in evidenza col suo stile sempre robusto, e sempre elegante. — Le sue abbondanti, stringate, spontanee simi-

La Società dei Reduci di Milano che ha una bandiera indipendente da ogni partito, testimone dei fatti di domenica scorsa, che lo stesso avviso dell'Autorità politica affisso in varie circostanze sembrava voler evitare, protesta nella persona de' suoi rappresentanti contro l'attuale condotta del Ministero, la quale mancando di indirizzo offende la maestà delle leggi ed attenta alla libertà.

LA PRESIDENZA

LO SGOGLIMENTO

DELLA

Fratellanza Repubblicana

Ecco l'ordinanza colla quale il prefetto di Milano sciolse la Fratellanza Repubblicana di quella città:

IL PREFETTO

della Provincia di Milano.

Ritenuto che l'associazione esistente in questa città sotto la denominazione di Fratellanza Repubblicana Milanese Amore e Libertà si è con pubbliche manifestazioni chiancia contraria alle istituzioni costituzionali che ci reggono;

Che siffatto carattere risulta evidente dai fatti cui essa diede luogo nei giorni 26 e 28 ad cagionando disordini che hanno perturbato l'ordine (sic) e potevano riuscire di più grave entità;

Ritenuto che è dovere del governo di impedire il ripetersi di siffatte manifestazioni e di vegliare al mantenimento dell'ordine pubblico.

Visto l'articolo 3 della Legge 20 marzo 1865 Alleg. A.

L'Associazione esistente nella città di Milano, sotto il titolo di «Fratellanza Repubblicana Milanese Amore e Libertà» è sciolta.

Tutti gli atti, carte ed oggetti che si troveranno nei locali dell'Associazione predetta saranno sequestrati e trasmessi all'Autorità giudiziaria.

Il signor questore di Milano è inteso.

litudini colpiscono, e dinotano la immensa fantasia dell'autore, come quelle di una novella di G. B. Ad. glianza è una novella che conduce per una tremula scaletta di legno in una camera povera di aspetto, e di arredi, colle muraglie nere e scalinate, il soffitto coi travicelli anneriti dagli anni e stappazzati dai ragni. Qui vi si trova, sopra dei sacchi, per letto, una vecchia contadina mendica che muore.

Chi non sentisse pietà di quella lugubre scena, certo dimostrerebbe non essere dotato di animo buono.

Maggiore a Salmi — nel famoso brindisi di Maometto II — a mio sommo parere, Banzole si atpeggia nel brindisi, che nel capitolo A Maria la Morta, domanda ad Ina.

caricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato in Milano il 26 marzo 1879.

Il prefetto firmato Gravina

L'altrieri abbiamo detto che sono pazzi, ma oggi ci dobbiamo ricredere.

Imperocchè anzi sono savii.

Essendo stata rimproverata la proibizione della bandiera di una Associazione permessa dalle leggi, mentre la bandiera non essendo se non il simbolo dell'Associazione, medesima quando questa sia tollerata lo deve esser naturalmente anche quella — essendo stata rimproverata una tale proibizione, ecco che l'autorità, per mostrarsi coerente, sceglie l'Associazione... tre giorni dopo l'avvenimento dei fatti.

No, non sono pazzi.

Imperocchè anzi sono savii!

Le Elezioni di Trieste

Le elezioni di Trieste hanno un significato politico così grande che oltrepassa di molto i confini della città.

Come è noto, il Comitato del Progresso, cioè a dire il partito italiano, ottenne una completa vittoria.

Ecco quanto si scrive in proposito all'Adriatico:

Trieste 26 marzo.

Questa mattina alle ore 9 incominciò la votazione del secondo Corpo elettorale composto di avvocati, commercianti e piccoli possidenti in una parola della borghesia intelligente.

Il governo, ebbro per la vittoria riportata nel terzo Corpo, sperava conseguirla anche in questo. Ma qui non erano ottocento impiegati da mandar a votare, come pecore, qui non c'erano traditori e fece quindi un fiasco colossale.

La sconfitta riportata dal Governo in questo Corpo servirà a calmare certi ardori e certi inni di esultanza fuori di posto. E la Neue Freie Presse che cantava il De profundis al Comitato

«mo il nostro inno coi raggi del sole, le nostre anime in un bacio, le nostre ebbrezze in una voluttà; canta ecc. ecc.»

Non è questa vera e potente poesia, che sublima, che trasporta?

Gigia è il titolo d'altra novella. Gigia non è il nome d'una vezzosa, sguajata cameriera, o modestina, ma di una cavalla vecchia, spelata ed acciaccosa, che alza poco le gambe davanti, così che la polvere invece di sollevarsi in nugola, spruzza appena sotto la zampa ferrata. Con essa l'autore compie in biroccino una gita molto romantica, e molto pericolosa, se per certi colli, ch'egli descrive, come n'ha lui solo, il segreto.

«Mani bianche» è un bozzetto di genere nuovo. Scritto con arte fine, ben pensato, — stupendamente riscritto.

Chiude il libro «Sullo scoglio», un racconto tutto artificio (cosa rara in Ottone di Banzole) — ma che è pure un potente studio psichico. — Sbozzarne la tela, io la credo cosa impossibile, — bisogna leggere il volume. Devo però dire che non approvo per nulla la lettera che il poeta manda a

del Progresso, al partito italiano del paese che è il paese stesso! e che non si mostrò mai tanto vivo quanto in questo momento! Riderà bene chi riderà l'ultimo, scrisse oggi l'Indipendente e pare che questa sentenza cominci ad avverarsi.

Alla votazione d'oggi tutti i dodici candidati del Comitato del Progresso, il fiore del nostro partito, riuscirono eletti a grande maggioranza. Fra questi c'è anche l'egregio avv. Consolo, quello che nelle passate sedute della Dieta ebbe il coraggio di pronunziare la eloquente requisitoria su tutti i torti del governo austriaco verso Trieste, requisitoria che fece una grande impressione a Vienna e che fu riprodotta da tutti i giornali liberali d'Italia.

In quanto ai candidati proposti dal governo, parte di essi dichiararono di non aver nulla di comune col partito governativo che li voleva eletti o di rinunziare alla candidatura, parte non dichiararono nulla.

Il numero dei voti conseguiti dal governo, varia dai 30 ai 40. Vedete quindi che lo smacco ricevuto è proprio fenomenale!

Come è da immaginarsi, durante la votazione tanto la sala e la galleria, quanto la sottostante piazza, erano affollatissime. Alle 3 pom. lo spoglio era finito. Il presidente si alzò onde proclamare il nome degli eletti. Indescrivibile fu l'entusiasmo col quale vennero accolti i loro nomi. La dimostrazione durò lunga pezza e fu davvero imponentissima.

Dopo aver acclamato nome per nome i liberali, eletti, la folla fece una calorosa ovazione al partito del Progresso, al coraggioso giornale l'Indipendente, all'Italia, a Trieste libera.

Si gridò morte ai rinnegati! abbasso gli eletti del terzo Corpo! Vogliamo l'annullamento!

Tali grida ebbero un eco nella piazza e richiamarono buon numero di poliziotti; fatte le intimazioni, la folla si sciolse tranquillamente.

La splendida vittoria conseguita senza violenze, senza illegalità, ha irritato sommamente il governo che già vede in forse la tanto agognata maggioranza.

Giuda da Carioth, che in fin dei conti, è il prototipo dei traditori, mentre non vale a giustificarlo l'asserzione che traditore fosse anche Cristo, per avere rinunciato la corona di re offertagli dal popolo, ed aversi voluto in quella vece chiamare il Messia.

Giuda fu traditore, ed il cittadino Cristo, saldo nella sua fede repubblicana (per cui gli bastò l'animo di anteporre al trono l'infame supplizio) è morto — da uomo grande — per mano dei Farisei, dei quali non è ancora spenta l'ibrida stirpe, e se potessero, ben volentieri anche oggi inchioderebbero in croce chiunque del popolo perora la causa.

Nè vorrei che l'autore avesse quasi sempre in disprezzo la donna, poichè io penso che la donna sia un'arpa, sulla quale, se io fossi artista, vorrei cantare per me solo l'inno della mia vita.

Ma Ottone di Banzole è un forte, potente ingegno; l'arte molto può aspettare da lui.

Treviso 22 marzo 1879.

ERMENEGILDO GOTTARDI

gioranza governativa. Ora tutti i suoi sforzi sono rivolti alla votazione del primo corpo, composto di grandi possidenti e di grandi ditte di borsa, dei ricchissimi che finora si sono mostrati attaccati al governo per puro sentimento di conservazione. In questo Corpo è molto difficile vincere, però racchiudendo esso la parte più eletta, più distinta e più nobile della popolazione, si hanno fondate speranze di veder spuntare qualche nome.

Gli articoli infamanti, sleali, dei giornali di Vienna irritarono vivamente la popolazione. Non v'è ingiuria che alla nostra città sia stata risparmiata e quello che è peggio vien attaccata indirettamente anche l'Italia, che essi accusano di aver sofferto nel fuoco insurrezionale covato a Trieste. Essi tripudiano nella illegale vittoria conseguita nel terzo Corpo, ed il loro motto è: *Veh victis!* La votazione di oggi riuscirà per questi invidiosi della nostra bella lingua una buona doccia d'acqua fredda.

Arriverci a venerdì e speriamo con buone notizie.

P.S. È confermata la votazione degli i. r. impiegati defunti ed assenti nel terzo corpo e si spera che tutta l'elezione di quel Corpo verrà invalidata. Quale trionfo per il nostro partito! Il governo austriaco se vuol prendersi il matto gusto d'imporsi i suoi i. r. candidati bisogna che ricorra a questi onestissimi mezzi, altrimenti a Trieste non si guadagna terreno. La è proprio così.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — L'Unione, a rettifica dei fatti riportati da altri giornali, pubblica il 26 corrente un supplemento nel quale dà pure altri particolari sui lamentati tumulti avvenuti a Chioggia il 22 corrente. — Stralciamo dallo stesso il seguente brano:

« La Giunta municipale pubblicava un manifesto invitando i cittadini alla quiete. Anche nel giorno successivo la città era ancora sotto la impressione dei gravissimi fatti successivi, ed i negozi erano semichiusi. — I danni si calcolano a circa Lire quattromila. — Questi furono i fatti ai quali siamo stati presenti e noi non aggiungiamo commenti riservandoli al prossimo numero del giornale. Esterniamo solo il nostro dispiacere per fatti accaduti al signor Iehan Arturo, segretario comunale, perché egli non è responsabile delle accuse imputategli, deplorando che tanto sia stata fuorviata la pubblica opinione. — Rivolgiamo poi un sincero elogio al Dott. Fratini reggente il R. Commissariato, al capitano Motta, all'ufficialità, al tenente dei Reali Carabinieri ed ai soldati alla cui prudente condotta deve se Chioggia non annovera delle vittime e fu risparmiato un inevitabile spargimento di sangue. — Un altro elogio a tutti quei cittadini che con vero coraggio, si adoprano indefessamente e si esposero perché venisse sedato il tumulto e ripristinato l'ordine. »

Venezia. — Splendidissimi furono i funerali del Senatore Berti. — Ecco quanto ne scrive l'Adriatico: «Apriva il corteo una compagnia di fanteria di linea con musica e bandiera abbrunata, avendo il defunto diritto agli onori militari quale Senatore del Regno. — Seguivano, un picchetto di guardie municipali — una lunghissima schiera di rappresentanti delle Società di mutuo soccorso fra operai, artisti, insegnanti, colle bandiere a tutto — i ricoverati dell'Ospizio Ss. Giovanni e Paolo con torcie — la banda cittadina — barcaioli e servi di famiglie private con torcie — il clero. — Veniva poscia il feretro. Esso era portato dai pompieri in alta tenuta; i cordoni erano tenuti dal ff. di Sindaco conte Dante Allighieri, dal barone Massa di S. Romano rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica, dal senatore conte Martinengo decano della rappresentanza del senato, dal cavalier Giovanni Bizio segretario del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dal dott. cav. Calzoni direttore dell'ospedale civile, dal comm. Ferrara direttore della scuola superiore di commercio, dal cav. Busoni presidente dell'Aeneo, dal dott. Marzolo rappresentante la facoltà medica di Padova. — Precedeva il feretro una stupenda

e colossale corona di bellissimi fiori, adorna di un ricchissimo nastro bianco offerta dai conti Papadopoli. La portavano due pompieri in alta tenuta. Seguivano la bara numerosi amici dell'estinto (fra i quali notammo il dott. Valtorta, il prof. Carraro, l'avv. Pascolato) e rappresentanti che portavano corone in fiori freschi ed artificiali ed in metallo: tra esse ne distinguemmo soprattutto tre veramente magnifiche della Camera di Commercio, della famiglia Rocca, e della nobile signora De Nepluyeff. — La bandiera del Comune, decorata della medaglia d'oro, era portata dal veterano cavaliere Andreasi, e scortata dagli uscieri municipali in tenuta di gala. — Seguivano i membri del Consiglio Comunale, le Rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, del Consiglio provinciale, del Consiglio sanitario, dei corpi giudiziari, delle scuole, le autorità civili e militari in grande uniforme, la musica dell'Istituto Coletti, un'altra lunga schiera di associazioni operaie con bandiere, l'Associazione delle Alpi Giulie, i reduci di Venezia e di Treviso, anche essi colle rispettive bandiere, le Associazioni politiche Progressista, con bandiera, e Costituzionale. V'era pure una rappresentanza della Loggia Massonica Daniele Manin, i cui soci portavano all'occhiello un ramo di cipresso. — Chiudevano la marcia una schiera di fanciulli dell'istituto Manin, e un pelotone di linea. — Molti degli intervenuti avevano poi speciali rappresentanze.

CRONACA

Padova 29 Marzo

Per la verità. — Nell'appendice che abbiamo pubblicato avantieri del Dott. L. Alpago-Novello sono riportati alcuni versi del *Lucifero* di Rapisardi e sembra che il Dott. Alpago veda il prof. De Gubernatis nel *Delio* multiforme del quale è detto:

Son mortali i suoi dardi! E tu il sapesti, Tu più ch'altri, il sapesti, o amato capo Di Dall' Ongaro mio! Né ti fu scusa L'anima intemerata e il pronto ingegno, A cui tutte arridean le grazie amiche, Né la virtù di peregrini affanni Saldamente sofferti e la tranquilla Custoditrice d'onorati petti Candida povertà e il crin canuto!...

Non sappiamo se veramente il Rapisardi intendesse di rappresentar De Gubernatis nel suo *Delio*, ma la verità è che De Gubernatis difese sempre il povero Dall' Ongaro dai non nobili attacchi del *Fanfulla* onde si procurò le ire e le bizze di costui. — Abbiamo voluto, dir ciò per semplice omaggio alla verità, imperocché si trattava di un fatto sopra De Gubernatis-uomo e non già di un giudizio sopra De Gubernatis-scrittore.

Il venerdì. — Quando a quel Pontefice del medio evo, amante del pesce, capitò in testa di creare giorno di digiuno e di magro il venerdì, perché il Papa sullodato non ha voluto fare un viaggio e due servizi, estendendo la sua proibizione anche ai nutrimenti meno sostanziosi della intelligenza?

Noi giornalisti, compresi del nostro dovere di buoni credenti, ci saremo affaticati ad apparecchiare ai nostri lettori del venerdì, la più magra delle cronache e qualche volta, la più bianca delle cottonne.

Ma la terra per noi non ha sorrisi e quindi è inutile il rimpianto. — Se invece di Papa... fosse stato papà Bismarck il creatore del digiuno di venerdì, lui ci avrebbe pensato di sicuro, perchè a quanto ne dice il dott. Rusch, che fu suo segretario particolare durante la campagna del 1870, in questo giorno non c'è pericolo che il Gran Cancelliere intraprenda nulla. E in questo non faceva che seguire le pedate di Napoleone I, il quale non dava, potendo, né dichiarava mai guerra in tal giorno. C'è pure Luigi XIV che non imprendeva viaggi né lunghi né brevi.

Ma chi è che non ce l'ha col venerdì? — Le nostre statistiche ferroviarie danno un 10 per 0/0 di meno sugli incassi medi in tal giorno, e gli omnibus di Parigi che trasportano in

media giornalmente 317.000 viaggiatori, soffrono al venerdì una diminuzione di 27.000 biglietti.

Un dispaccio del *Times*, del 30 agosto del 1878, datato a Santo Stefano, diceva: « Le truppe si riuniscono no qui per imbarcarsi, e stanno a pronte le navi a vapore sulle quali « devono salire; ma siccome il venerdì « è riguardato come giorno nefasto, l'operazione dell'imbarco « mincerà sabato. »

In certi paesi dell'Italia settentrionale si dice che, se un cadavere viene seppellito di venerdì, tre persone di quella famiglia muoiono certamente entro l'anno. A questa tremenda conseguenza, da principio non abbiamo proprio voluto prestar fede, non sapendoci render conto del come potessero morire altre tre persone, in una famiglia, nella quale, per esempio, uno solo fosse il superstita; ma quando ci fu detto che se non c'è più che una persona sola, quella muore tre volte, abbiamo finito per essere perfettamente convinti.

Lettori; un giorno che non vuole né stipulazioni di contratti, né partenze, né cominciamenti di intraprese, non può permettere nemmeno che questo pezzo di cronaca abbia un capo e una coda.

E un pezzo senza babbo, né mamma. Punto e a capo.

Associazione ginnastica di Padova. — Domenica avrà luogo una passeggiata ginnastica fatta dagli operai, i quali sortiranno dalla nostra Palestra alle 6 1/4 ant. dirigendosi a Strà.

Saranno accompagnati dal proprio maestro sig. Dal Molin, da alcuni capi squadra e dal ispettore del corso sig. Putti-Rizzardi Guglielmo.

Società Icaria-Alcide. L'altra sera nell'ex-Scuola di equitazione in Prato della Valle, la Società predetta dette una brillantissima rappresentazione.

Intanto fo le mie lodi pel nuovo locale molto migliore e più acconcio, che la Società ha scelto nelle proprie esercitazioni.

Inutile il dire che quei bravi giovanotti fecero meraviglie di agilità, forza e destrezza, che uno scelto e numeroso pubblico li applaudì fragorosamente e a varie riprese, specie nell'esercizio degli areoliti, in cui il Foresti emulò il celebre Stekel. Ai soci dell'Icaria-Alcide si unirono iersera due bravi campioni del nostro esercito, che sotto le vesti di *clowns* ci tennero allegri negli intermezzi.

Insomma fu una bellissima serata.

Scherma. — Questo nobilissimo esercizio che tanto influisce sul carattere della gioventù, rendendola sana, robusta, di elegante forma e nel tempo stesso rispettosa e rispettata, viene nel nostro Stabilimento Cesarano coltivata con amore e perizia.

Lo aver stabilito una riunione settimanale di tutti i tiratori anche non appartenenti alla scuola Cesarano, oltre di offrire un divertimento maggiore ai Soci, è altresì un valido mezzo per incrementare l'amore alle armi e rendere più efficace l'istruzione, giacché il cambiare spesso di pugno fa acquistare quella vera pratica necessaria ad un buon tiratore.

Sabato scorso ebbe luogo la prima di queste riunioni e continuerà così in quel giorno di ogni settimana.

In tale sera si fanno assalti alla spada ed alla sciabola fra gli amatori intervenuti, e dopo si termina con una *Pouilles*.

Solite lagnanze. — Due lettere l'una dietro l'altra, e tuttedue sullo stesso argomento: i monelli. Che l'argomento sia palpitante d'attualità è pacifico, ed è pure incontestabile che esso è eminentemente interessante. Sicché... ecco i due lagni.

Il primo signore che mi scrive abita in via Zucco, ed egli si esprime in questo termine:

« Il giuoco delle boccie è veramente divertente e saluberrimo; io stesso

mi ci diverto di quando in quando — e non farei quindi alcun appunto ai monelli che esercitano in esso i loro muscoli, se essi scegliessero un'altra arena per quel sollazzo. Ma averli ogni dopo pranzo sotto il portico di casa mia, ove fanno rotolare con un rumore che sembra l'uragano le loro boccie, è una cosa che non mi va punto a sangue, e che mi fa invocare d'intervento delle guardie municipali. »

Il secondo corrispondente è una signora che abita in via Livello. Anch'essa si lagna che una dozzina di bimbi, ogni sera sotto il portico della sua casa si rechi a giuocare per delle buone ore ai quattro cantoni, giacché — la mia gentile corrispondente me lo assicura, ch'è io di mia scienza non lo saprei — non v'ha giuoco più chiasioso di quello e quindi più seccante per chi non vi prende parte.

Farò le due lagnanze a chi spetta e siccome nel caso che nemmeno stavolta fossero ascoltate bisognerebbe proprio convenire che vi hanno dei motivi d'alta politica ad impedire sia tolto queste indecenze dei monelli, dichiaro chiusa la mia cronaca contro essi.

Teatro Concordi. — Le beneficate si susseguono e non si rassomigliano.

Dopo quella della Marchi e del Rossi quell'artista tanto bravo e tanto festeggiato da tutti i pubblici che è il signor Angelo Vestri ci dà la sua beneficata questa sera.

L'egregio attore ci darà: *L'Estate di S. Martino* una *bleuette* graziosa graziosa, una commedia che non conosco punto: *Povero Giacomo!* e poi una farsa.

Non faccio nemmeno per sogno profezie sull'esito di questa serata.

Sarebbe troppo facile!

Casino dei negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria nelle sale di questo Casino, questa sera 29 alle ore 8 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione dei Revisori dei conti del consuntivo 1878.

Nomina del Comitato Elettorale a termini dall'art. 18 dello Statuto Sociale.

La Presidenza

Diario di P. S. — Vennero arrestati ieri due fratelli per nome S... di 24 anni uno e di 29 l'altro perchè oziosi, vagabondi e privi di mezzi per vivere.

Una al di. — Al caffè.

— Non avete paura d'andare a casa così tardi?

— Porto sempre la rivoltina in tasca.

— (Con un brivido e voce sorda.) Un tempo la portavo anch'io!

— Avrete ucciso qualcuno?

— (Con accento tetro.) M'hanno assalito a mezzanotte, e...

— E?...

— E me l'hanno rubata.

Bollettino dello Stato Civile

del 25.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 3.

Matrimoni. — Gioratto G. Batta di Luigi, fittanziero, celibe; con Garzoni Teresa di Pietro, casalinga, nubile — Rampazzo Eugenio di Angelo, fittanziero, celibe; con Cecchinato Maria Oliva di Prosdocimo, fittanziera, nubile — Zambon Francesco fu Agostino, villico, celibe; con Rizzi Pierina di Pasquale, villica, nubile — Cesaro Giacomo di Eugenio, muratore, celibe; con Maniero Adelaide fu Gaspare, villica, nubile.

Morti. — Muraro-Minozzi Teresa fu Giovanni, d'anni 32, casalinga, coniugata — Scapolo Filippo fu Antonio, d'anni 60, scrivano, celibe — Un bambino esposto.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 4.

Matrimoni. — Salata Eugenio di Paolo, manovale, celibe; con Simonato Maria Luigia di Giuseppe, casalinga, nubile — Finzi Moisè fu Menasse, agente, celibe; con Barzilai Adele di Donato, possidente, nubile.

Morti. — Maran Angelo di Giovanni, d'anni 31 1/2 — Schiaro-Ram-

pazzo Rosa fu Giacomo, d'anni 50, villica, coniugata — Valpato Osvaldo fu Sante, d'anni 51, villico, coniugato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

L'Estate di San Martino — *Povero Giacomo!*

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà:

Una società di tre disperati.

UN PO' DI TUTTO

Ancora della ribellione nella Casa di Pena in Bergamo. — La *Gazzetta di Bergamo* aggiunge i seguenti particolari a quelli che abbiamo riportati avantieri. I condannati presero a pretesto del tumulto, che fecero, il fatto seguente:

Una ventina di giorni fa, un condannato dei più turbolenti, tolta una spranga di ferro dal proprio letto, tentò con essa di uccidere un guardiano, vibrandogli un colpo alla testa. Fortunatamente il guardiano fu in tempo a schivare il colpo, che però lo offese di sbieco e lievemente in una spalla. Il condannato fu posto in segreta. Qualche giorno dopo gli si sviluppò una malattia, giudicata dal dottore delle carceri cangrena da scorbuto.

Il dottore, temendo che il male potesse per contagio comunicarsi agli altri detenuti malati, non lo fece trasportare nella infermeria dello stabilimento, ma lo fece mettere in una camera separata. La malattia del condannato fece progressi rapidissimi, e dopo una settimana circa, il malato morì. I suoi compagni, dal fatto che non era stato curato nella infermeria, dedussero che quel disgraziato fosse morto in seguito alle percosse ed ai maltrattamenti ricevuti dai guardiani, e che la cosa si fosse voluta nascondere.

I più insubordinati incominciarono a dire ai detenuti che la loro vita era alla mercé dei guardiani e che bisognava insorgere. A questo pretesto aggiunsero anche le lagnanze per il cibo e per la mancanza di lavoro, e parte colle minacciose parole, parte per persuasione indussero i loro compagni a ribellarsi. Tutte queste lagnanze furono riconosciute insussistenti dal Prefetto e dal Procuratore del Re.

Usurai in Austria. — Da qualche tempo nella stampa e nel Parlamento austriaco si nota una forte agitazione intesa a ripristinare le misure legislative contro la peste usuraria.

Un caso pietoso ha dato l'ultimo impulso al movimento, e il governo, i corpi legislativi, la polizia, la stampa, tutte le classi della popolazione si unirono in un grido d'indignazione contro i vampiri, i turpi e insaziabili avvoltoi della società umana, che rappresentano la degenerazione del credito.

Il caso suaccennato è quello di un certo Imelsky, direttore di una pubblica Banca a Vienna, ridotto all'estrema disperazione e al suicidio dagli usurai. Il lato più commovente della sua storia gli è ch'egli cadde la prima volta sotto gli artigli dei suoi aguzzini non per leggerezza o avidità di frivoli passatempi, dissipazioni e dilapidazioni; ma per far fronte agli immensi danni recatigli da una lunga malattia.

Dopo il fatale primo passo, il disgraziato s'ingolfò sempre più nel mare dei suoi guai dove lasciò finalmente la vita. Alla notizia della sua disperata fine, si corse affannosamente a visitare la cassa data in sua custodia, temendo trovare un grosso deficit; ma con quanta sorpresa si vide tutto in perfetta regola! Imelsky era morto disperato, ma onesto, vittima di infami Arpagoni.

Allora un'esclamazione d'orrore sfuggì di bocca a tutta la popolazione e cominciò una viva propaganda contro le arpie della usura. L'agitazione divenne generale; la pulizia espulsa da Vienna molti di quei rapaci, e tutti reclamarono in coro disposizioni di legge contro tale genia.

Corriere della sera

La *Gazzetta di Firenze* scrive che l'affare della carta bollata verificata mancante negli uffici del Registro della città, assume ogni giorno maggiori proporzioni.

Vuolsi che siasene già riscontrata una mancanza per oltre 80 mila franchi, e si ritiene che non siasi ancora scoperta la frode in tutta la sua integrità.

La commissione nominata dal governo per studiare le riforme da portarsi alla legge sulle strade comunali obbligatorie, propone che allarghisi al terzo il sussidio ai comuni ora stabilito sulla base del quarto.

Fu distribuito il progetto di legge per l'ordinamento degli Istituti di credito.

La circolazione della Banca nazionale sarebbe ristretta a 450 milioni e quella del Banco di Napoli a 136.

Il Secolo ha da Parigi 27:

Le sinistre trattano per impegnarsi formalmente a non discutere nel Congresso che il ritorno del governo a Parigi. Il governo proporrebbe una legge, la quale stabilisca le sedute a Parigi, oppure a Versailles a seconda delle circostanze.

I timorosi vorrebbero che il Congresso si riunisse sempre a Versailles.

Furono destituiti tre sottoprefetti ed ebbero luogo circa quaranta trasferimenti.

Il Journal Officiel pubblica una lettera diretta da Lepère, ministro dell'interno, al vescovo di Grènohle.

Lepère redarguisce il vescovo perchè in una recente pastorale insinuò accennando al progetto di Ferry, che il governo, e le camere tendono a disperdere ed a distruggere la religione. Il ministro combatte le dottrine che incoraggiano la disobbedienza alle leggi.

Una mezza dozzina di vescovi, fondatori dell'Università cattolica d'Angers, inviarono una petizione alla camera contro i progetti del ministro della pubblica istruzione.

Le Opere Pie
Le amministrazioni delle Opere Pie sono in un costante stato di ribellione alla legge e i prefetti lasciano correre l'acqua per la china, perchè in queste cose non è impegnata la politica. Intanto si sono trovate 3200 Opere Pie senza inventario; 5038 senza bilancio; 2226 che mancano affatto di tesoriere; altre 5000 di cui i tesoriere non hanno dato cauzione; 28.000 coi conti non presentati e 15 mila non approvati dalle Deputazioni Provinciali.

Così è che viene amministrato in Italia il denaro del povero!

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 28 Marzo.

Si prosegue la discussione del bilancio dell'entrata 1879 e degli ordini del giorno proposti relativamente ad esso. Il ministro Depretis, prima di fare manifesta l'opinione del governo intorno ai detti ordini del giorno, reputa opportuno di dare una breve risposta ad alcune osservazioni di Bertani e Sella. A Bertani dice che comprende perchè abbia fatto speciali riserve, ed anzi ricusato di esprimere un voto di fiducia politica verso il ministero, ma soggiunge, che questo voto non glielo chiese. Avvertendolo di poi che forse egli ingannerebbe grandemente facendo qualche assegnamento sopra l'eredità della presente amministrazione, dichiara che il governo, ossequiente non ad altri o ad altro che alla legge, non è disposto a tollerare provocazione di sorta da qualsiasi parte. Rivolgendosi quindi a Sella, non vuole contendere come di cosa superflua circa la priorità, che la destra vanta, di avere escogitato e preparato le riforme tributarie e finanziarie.

Certo la sinistra le proclamò da un pezzo e le iniziò. Non rimanda neppure alla Destra, che spesso e grandemente fu divisa, la faccia che essa diede alla Sinistra di certe attuali sue scissure, che confida cesseranno fra breve. Passa in appresso ad esaminare gli ordini del giorno stati presentati. Chiama corretto e logico quello di Minghetti, che rimanda ogni deliberazione a dopo i bilanci definitivi

e l'esposizione finanziaria, ma ritiene che ciò, in seguito a tanta discussione, non sia utile. e osserva d'altronde che, avendo già a base la situazione del Tesoro ed i bilanci, non mancano i criteri di un sicuro e immediato giudizio. Venendo poscia all'ordine del giorno Cairoli, non prende argomento a richiamare e nuovamente esplicitare il programma finanziario e tributario della Sinistra e gli intendimenti del Ministero circa la sua attuazione.

Compedia il programma e gli intendimenti del Ministero, nell'ordine tributario e finanziario, nel non diminuire le entrate nel consolidare il pareggio, nel migliorare e civilizzare i metodi di riscossione, nel trasformare parecchie imposte, nel difendere la legge sull'abolizione della tassa del Macinato, nel mantenere le altre promesse da esso fatte ed attuare gradatamente codesti suoi propositi senza correre menomamente il rischio di turbare l'equilibrio del bilancio. Dice essersi riconosciuto che non verranno meno i mezzi, i quali saranno d'altronde accresciuti dalle economie e dai vari provvedimenti che stanno apparecchiando e presenta intanto la legge per la riforma del dazio consumo e la legge per regolare le facoltà che hanno i Comuni di contrarre debiti. Conchiude accettando per conseguenza l'ordine del giorno Cairoli, cui per altro crede necessario che aggiungansi le parole proposte da Crispi, e, indirizzandosi agli amici suoi, dice che dipende da loro di ricostituire la Sinistra, la quale in questi ultimi tre anni ha compiuto utilissime riforme e sta preparando altre maggiori.

Cairoli aderisce ad aggiungere le parole consigliate da Crispi.

Mordini, ciò stante, dichiara di accettare detto ordine del giorno, che è pure accolto da Nicotera ed Ercole, i quali pertanto ritirano quelli che avevano presentato, ed inoltre da Paternostro, perchè ritiene abbia un significato politico, e da Bertani solamente perchè lo crede una conferma del voto di abolizione della tassa sul macinato.

Minghetti però mantiene il suo ordine del giorno così concepito: «La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, riserva il suo giudizio sulla situazione finanziaria, alla discussione del bilancio definitivo dopo l'esposizione del ministro delle finanze e la presentazione delle leggi da lui annunziate». Da quindici e più deputati di destra, domandandosi il voto sopra esso ordine del giorno, per appello nominativo, vi si procede. Viene respinto da 255 voti contrari con 99 favorevoli e una astensione.

Rimane l'ordine del giorno Cairoli, emendato da Crispi, e formulato in questi termini: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, ferma negli intendimenti espressi col voto del 27 luglio 1878 relativo alla tassa sulla macinazione dei cereali e con l'ordine del giorno che lo precedette, e nel proposito di attuare nelle altre riforme il programma della Sinistra parlamentare, passa alla discussione degli articoli».

Anche sopra questo Ordine del giorno quindici e più deputati di Sinistra chiedendo il voto per appello nominale, vi si procede. Viene approvato con 241 voti favorevoli, 88 contrari, e 1 astenuto.

Corriere del mattino

Il ministero della guerra ha nominato una commissione con l'incarico di formulare un elenco di generali capaci di comandare un corpo d'esercito a fronte del nemico.

L'Adriatico ha da Roma, 28: Il voto odierno della camera cancellò quello dell'undici dicembre; anche i deputati di destra lo confessano.

Logicamente i ministeriali, i destri ed i dissidenti di sinistra avrebbero dovuto votare l'ordine del giorno Nicotera; invece la sinistra votò compatta contro la destra. Così furono rivendicati completamente da Cairoli, i principi del programma liberale.

La commissione d'inchiesta delle ferrovie approva il riscatto delle romane avvisando che debbasi mantenere lo stato del presente esercizio.

La Riforma saluta con parole cortesi la requisitoria fatta

ieri da Cairoli preludio di un periodo più felice.

Il Diritto marca la distinzione fra finanza di destra e finanza di sinistra.

Lo stesso giornale annuncia che Corte sarebbe nominato prefetto di Firenze.

La Cassazione di Napoli respinse il ricorso di Passanante.

L'Adriatico ha da Vienna 28:

Come la notizia della occupazione austro-turca di Novi-Bazar, già da me smentita, così anche quella di una guarnigione mista europea in Rumelia ha la sua base su trattative retrospettive.

L'accordo delle Potenze esclude finora assolutamente la effettuazione di tale progetto.

Però nel concetto di occupazione mista era sempre compresa anche la Turchia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Gli uffici di tutti i gruppi della sinistra del senato e della camera sono convocati per domani a Parigi a fine di porsi d'accordo circa il ritorno a Parigi. Le sinistre della camera offrono tutte le garanzie che il senato potrebbe desiderare riguardo alla limitazione dei lavori del congresso.

LONDRA, 27. — Comuni — Northcote dice che il governo francese dichiarò di non poter incominciare i negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio prima di conoscere l'opinione della camera. Northcote dichiarò che ricevette la proposta della Russia dell'occupazione mista della Rumelia e che le trattative essendo pendenti non può nulla comunicare.

RAGUSA, 27. — Haiderag comandante di Alessio e sessanta notabili furono arrestati per maneggi contro il governo turco.

SCUTARI, 27. — Attendonsi dieci battaglioni turchi provenienti da Costantinopoli. Il governo sembra deciso a disarmare gli albanesi.

LONDRA, 28. — (Comuni). Nella discussione della proposta di Dilke, biasimante la guerra contro i Zulu; parlarono vari oratori. Il ministro delle Colonie difese il governo. La continuazione ad oggi.

MADRID, 27. — I senatori e i deputati democratici e progressisti decisero che il loro partito doveva partecipare alle elezioni.

LONDRA, 28. — La Standard ha da Calcutta 27 che Cavagnari informò il Viceré che le trattative di pace con Yakub sono fallite. Le truppe inglesi riceveranno l'ordine di marciare sopra Cabul.

MODANE, 28. — Il Treno della Regina d'Inghilterra è arrivato con 25 minuti di ritardo.

È ripartito alle ore 9 per l'Italia. BARDONECCHIA, 28. — Arrivando a questa prima Stazione Italiana, fu presentato alla Regina un dispaccio del Re e della Regina d'Italia che le dava la benvenuta con felicitazioni ed auguri.

WASHINGTON, 28. — Il totale della sottoscrizione dei buoni al 4 per cento negli ultimi 14 mesi ascese a 377 milioni di dollari e permise una riduzione equivalente nei buoni al 6 per cento.

Il Tesoro così nell'interesse annuo risentì un beneficio di 7,540,000 dollari.

Sherman spera nella conversione completa per la fine del 1879.

BAVENO, 28. — La Regina d'Inghilterra è arrivata alle 5.20.

PARIGI, 28. — Oggi si fa una riunione plenaria degli uffici della Sinistra del Senato e della Camera.

L'Ufficio del Centro sinistro del Senato era assente.

La riunione decise di limitare assolutamente l'opera del Congresso alla questione del ritorno a Parigi, ma la maggioranza della Commissione del Senato sembra voglia mantenere la sua opposizione a qualsiasi modificazione della Costituzione.

BUKAREST, 28. — Dopo la chiusura delle Camere ritenesi probabile la dimissione di tre ministri.

TORINO, 28. — La regina Vittoria è arrivata alle ore 12.20, e ripartì per Arona. La regina rispose immediatamente al dispaccio del Re con molto gentili espressioni.

NAPOLI, 28. — La Cassazione, non ammettendo i motivi di nullità svolti da Tarantini e figlio, rigettò il ricorso di Passanante.

VIENNA, 28. — Il Credito Fondiario, con gruppi di altre Banche, prese 60

milioni di rendita austriaca in oro al corso 68,30 in oro. Fecce pure una operazione sui rimanenti 40 milioni al corso di 64.

COSTANTINOPOLI, 28. — In seguito a pratiche degli Antihassuniti, il Sultano ritirò l'herat a Hassim, malgrado le promesse di Kereddine a Fournier e Zichy. Kereddine presentò le sue dimissioni.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Garisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le zane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1,25 — Vaso doppio L. 2,00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

Quinto Anno D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1 marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti I piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per

il Frumento che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire.

l'Uva che assicurasi a L. 8 per ogni 100 lire.

La Direzione Generale (1910)

CARTONI SEME BACHI

P. MARIETTI
DELLA CESSATA DITTA Marietti e Prato di Johohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni seme Bachi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Poggi di Treviso riescirono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia N. 225.

GIUSEPPE PALAMIDESE
NB. I sopradetti Cartoni si danno anche a prodotto a condizioni da convenirsi.

Padova, gennaio 1879. 1897

Abbonamento a gratis al MONDO ELEGANTE (Vedi IV. Pagina)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunnomata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto de' Attivo a 1 Gennaio 1878

| | |
|------------------------------------|-----------------|
| Fondo Capitale versato | L. 2.500.000 |
| Riserva premi: Ramo incenj | » 953.138 90 |
| — Trasporti | » 85.507 95 |
| — Vita e vitalizi | » 4.213.269 82 |
| Riserva per danni Incendi pendenti | » 47.257 50 |
| — Trasporti pendenti | » 133.917 50 |
| — Casi di morte pendenti | » 18.250 |
| Fondo di Riserva Capitale | » 363.561 75 |
| Totale | L. 8.314.963 42 |

Attivo introito premi circa L. 6.450.000

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani); lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunnomata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabarra Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

CAPPELLINI

PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

Fabbrica Cappelli
DI GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759.
PADOVA (1906)

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano, N. 3390 appartamento signorile in secondo piano composto di undici locali compresa cucina e locali annessi. (1915)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3213. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|---|---------|
| Bottiglie da litro | L. 2.50 |
| » da 1/2 litro | » 1.25 |
| » da 1/3 litro | » 0.60 |
| In fusti al Chilogramma (Etichette, e capsule gratis) | » 2.00 |

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

AVVERTENZA

Il Linimento dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta reumatica, ridotte allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta punta) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni fiascone è munito di Marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei fiasconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angelo Armerari e nelle principali farmacie del regno. (1883)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Corone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa da biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo Antonio Bedon, Via S. Ursula Lorenzo, Felice Minelli, Piazza V. E.

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE DI PARIGI

SCIROPPO DI FALIÈRES

AL BROMURO DI POTASSIO

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO DI FALIÈRES

In fiascone contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un sachetto misura esatta al fiascone. — L'ammollo può da sé stesso preparare al momento il bisogno la soluzione prescritta.

PARIGI, 16, Avenue Victoria

E PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 1.50 AL CENTO

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C. Milano** e stessa casa in Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio e Pianeri Mauro e C.**

SIROPPLO Lenitivo H. FLON

pettorale

D'una efficacia certa contro il catarro, le bronchiti, li raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità mediche da più di 50 anni.

REYNAL figlio e C., farmacia, rue Marbeuf, 177, PARIGI

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano**

PASTA E SCIROPPO BERTHE

ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NB. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta dell'enveloppe il **bollo dello Stato francese e la firma BERTHE**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni di Sciroppo e Pasta Berthe non contengono Codeina. — Deposito generale per l'Italia: **Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Napoli, Imbert. — Torino, Mozzo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Padova farmacie L. Cornelio, Pianeri, Mauro e C. (40)**

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluslow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta in scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8 50 c.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scattolo di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8 50.

Casi Du Barry e C. (limited) via Tommaso Grossi Milano in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti Pianeri e Mauro e G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzini farm. sub. Lois (1821)

VERI GRANULI SANTA DEL D. FRANK

GRAINS de Santa de docteur FRANK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'embrasia, il stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2, 3 granuli. Esigete li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 granuli); L. 3 la scatola intera (100 granuli).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, Rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14; e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C. 25

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre Settrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Macchina Original Express.

Macchina Little Howe Princess.

Infatti l'Original Express è una macchina i cui vantaggi consistono: 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande perchè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — è perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, ce che in commercio non si vende a meno di 25 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendo possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo. Vedasi il disegno.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurla a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo all'anno del Mondo Elegante (edizione settimanale) e prenderne insieme la Little Howe Princess a ingrannaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65, deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costare meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choix dei regali a farsi, perchè sovente non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.